

Causal Inference for Latent Factors Underlying Psychopathology

last update 28/10/25

Inizio

- (1) usare la NMF su dati raccolti su scala likert, al di sotto dei quali ci siano fattori semplici (puliti il più possibile, non necessariamente indipendenti) e interpretabili. poi confrontare i fattori ottenuti tramite NMF con l'analisi fattoriale (anche di tipo esplorativo) fare ricerca bibliografica per vedere se qualcuno ha mai usato la nmf coi dati in psicologia
- (2) capire come fare in modo che la NMF riconosca il fatto che gli items sono strutturati a gruppi

Estensioni

L'obiettivo sta nel contribuire al superamento dell'idea che i disturbi siano delle categorie e nel promuovere un approccio basato sul riconoscere un network di sintomi (pertanto, invece di trattare i disturbi, gli interventi dovrebbero trattare i sintomi). In questo modo, si arriva a superare il problema della definizione teorica dei disturbi

- (3) usare la NMF per trovare le vulnerabilità (fattori latenti) che hanno in comune le persone con una determinata network di sintomi. ad esempio, prendiamo soggetti che ricadono nello stesso spettro (es. internalizing) e vediamo quali fattori hanno in comune (superando quindi l'etichetta della diagnosi)
- (4) usare la NMF a livello causale per trovare i fattori comuni tra interventi diversi su soggetti che ricadono nello stesso spettro (presentano network di sintomi simili)

Limite che rimane: i questionari che usiamo per rilevare i sintomi (da cui derivano i nostri dati su scala likert) non è detto che misurino effettivamente quei sintomi o che li misurino bene. Migliore soluzione damage-control? potremmo prendere i questionari (o anche sezioni dei questionari) che in letteratura sono indicati per essere in grado di fare buone misurazioni